

12 Mercoledì 24 Dicembre 2025

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Ma quella presente sulla Terra è un'infima quantità rispetto a quella nello spazio

L'energia costruisce le potenze Essa inoltre divampa nei miliardi di fornaci stellari

di DIEGO GABUTTI

C'è l'energia (la sua abbondanza, la sua scarsità) dentro l'ascesa e il declino delle comunità umane organizzate: gruppi industriali, nazioni, persino

cerone d'eccezione, il fisico spaziale e astroparticellare **Roberto Battiston**, professore a Trento, nel suo ultimo libro, *Energia – non un semplice racconto o resumé scientifico, ma un voyage extraordinaire, à la Jules Verne*

Cicerone d'eccezione, il fisico spaziale e astroparticellare Roberto Battiston, professore a Trento, nel suo ultimo libro, Energia – non un semplice racconto o resumé scientifico, ma un voyage extraordinaire, à la Jules Verne

résumé scientifico, ma un voyage extraordinaire, à la **Jules Verne**.

Roberto Battiston, Energia. Una storia di creazione e distruzione, Raffaello Cortina Editore 2025, pp. 400, 24,00 euro, eBook 15,99.



La copertina

fedi religiose. Fonti d'energia da sfruttare e una tecnologia in grado di provvedere al suo uso (alla sua conservazione, alla sua distribuzione) è ciò che determina il destino dei popoli. Ciò per restare a quel che capita su questo pianeta, dove l'energia elettrica alimenta al mattino la macchinetta del caffè, e dagli zuccheri delle fette biscottate e della marmellata attingiamo l'energia per metterci in moto dopo una notte di sonno e per poi tenerci in movimento fino all'ora di pranzo. Ed è grazie alla benzina che produce energia bruciando nel motore del bus o dell'automobile che ci spostiamo da casa all'ufficio.

Al supermercato facciamo provvista d'altre fonti d'energia: un kg di mele, il prosciutto, la Nutella. Ma il nostro pianeta e noi, i Sapiens che lo abitano, siamo un dettaglio meno che «trascutibile» su scala cosmica, dove l'energia divampa nelle fornaci stellari che ardono a miliardi nella nostra galassia e a miliardi di miliardi nell'incalcolabile numero degli altri ammassi stellari. A raccontarci la storia dell'energia, dai pozzi di petrolio e dalle centrali elettriche ai buchi neri e alla materia oscura, è un ci-

Una ragazza che sapeva troppo

Omicidio d'una ragazza che sapeva troppo (si cerca l'assassino tra i sacerdoti dell'«Ordine di San Basilio», ordine cattolico inesistente ma molto verosimile) e traffico di zucchero nel Giappone contingente degli anni Cinquanta (a organizzare il traffico illegale è sempre l'Ordine, con un piccolo aiuto da parte del boss del racket, in pratica di Barabba). Classe 1909, scomparso nel 1992, grande giallista dalla penosa sobria e attenta alle sfumature sociali, un po' à la

Come sui territori conquistati da Attila l'Unno, dove non tramontava mai il sole o (se non l'una, l'altra) non cresceva più l'herba, anche i romanzi di Agatha Christie aspirano all'infinito. Imprescindibili, sono letti e riletti, esaltati e screditati, eternamente in catalogo

Simenon, Seicho Matsumoto, non ha simpatia per la Chiesa, che deve considerare, come alcuni dei personaggi di Vangelo nero, una ghenga di colonialisti culturali dediti non sol-

tanto al mercato nero dello zucchero ma anche (e soprattutto) al mercionimo delle anime. Lussuriosi, ladri, bugiardi e all'occorrenza assassini, i sacerdoti basiliani sono una delle ragioni per cui l'Oriente non si rassegna alle lusinghe liberali dell'Occidente. (come *Putin, Xi e Fu Manciù* sono alcune delle ragioni per cui l'Occidente non si rassegna all'asiatico way of life, dispettico e disumanista). Un giornalista e un poliziotto indagano. Fin dalla prima pagina si dubita, ahinoi, del lieto fine.

Seicho Matsumoto, Vangelo nero, Adelphi 2025, pp. 420, 22,00 euro, eBook 11,99.

Agatha Christie letta e riletta

Come sui territori conquistati da Attila l'Unno, dove non tramontava mai il sole o (se non l'una, l'altra) non cresceva più l'herba, anche i romanzi di **Agatha Christie** aspirano all'infinito. Imprescindibili, sono letti e riletti, esaltati e screditati, eternamente in catalogo. Galoppano, come l'orda tartara, attraverso il tempo e lo spazio: cent'anni di continue ristampe, due miliardi (due

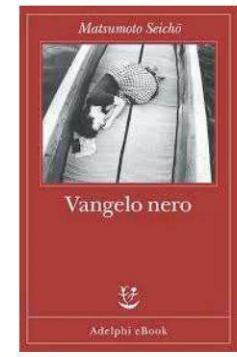


La copertina

miliardi!) di copie vendute, traduzioni in ogni lingua conosciuta. **Massimo Moscati**, critico e storico delle culture pop, illustra questo prodigo letterario, insieme scontato e inspiegabile, in un libro che racconta, titolo dopo titolo, punto per punto, l'estensione

ne del fenomeno: la vita (anzi «le vite», plurali) dell'autrice, gli adattamenti televisivi e cinematografici dell'opera, i cicli roman-

re che i primi western furono girati quando c'era ancora il west da venire le vertiginose. **Marco Nucci**, ai testi, e **Paolo Gallina**, il disegnatore, stanno parlando in questo loro fumetto cinefilo d'un film che a me capita d'evocare spesso: *La grande rapina al treno* di **Edwin Porter**, anno 1903, il film da cui è tratto il celebre fotogramma del cowboy buffetto, l'aria un po' da sbirro guerito delle comiche, un cappellaccio in testa e il fazzoletto al collo, che punta la pistola dritta in camera minacciando chi sta guardando il film. Intorno a questa citazione, senza un attimo di sosta, impazza una selvaggia fantasmagoria a fumetti sulla storia del cinema. 130 anni dalla nascita del cinema, 133 film, uno per anno, ciascuno a insindacabile giudizio degli autori. Ma mica schede tecniche e informazioni varie, come nei libri di cinema conformisti. No, solo riflessioni jazzistiche, puntate ma improvvise, divertenti e divertite, sui film e sui cinefili. Non condiviso sempre, anzi quasi mai, i giudizi sui film propriamente detti. Perché non si fa cenno, dico, a *Lassù qualcuno mi*



La copertina

zeschi, il teatro, gli eroi, il detective con la bombetta e il baffo impomatato, la zitella che indovina un delitto dove nessuno lo sospetta (nel boudoir della contessa, in una scatola di cioccolatini, nella tabacchiera del vicario). Moscati, con l'occasione, spiega anche l'origine della sua vocazione, e della nostra, quella che ha fatto di lei una lettrice e ha trasformato noi in lettori compulsivi: «Christie era una lettrice vorace di romanzi polizieschi come per esempio *La donna in bianco* e *La pietra di Luna* di Wilkie Collins. [...] Lesse *Alexandre Dumas* in francese, apprezzando in particolar modo *Il conte di Montecristo*». Come la Christie, anche noi lettori escapisti, in fuga perenne dal Castello d'If d'una vita fiacca e sventurata, apprezziamo Edmondo Dantès in modo particolare (dateci torto).

Massimo Moscati, Il grande libro di Agatha Christie. Opere, film, serie tv: tutti i misteri (e la verità) sulla signora del giallo, Mondadori 2025, pp. 432, 30,00 euro.

ET VOILÀ LE CINEMA!



PREFAZIONE DEI FRATELLI D'INNOCENZO

Feltrinelli

La copertina

ama, a *Intrigo a Stoccolma*, a *C'era una volta il west* e al primo *Toy Story*? Ma raccomando a tutti *Et voilà le cinema* come il migliore (e più condivisibile) film (a fumetti) sui cinefilì mai concepito.

Marco Nucci e Paolo Gallina, Et voilà le cinema! 130 film, 130 anni, Feltrinelli 2025, pp. 130, 28,00 euro

— Riproduzione riservata —

Storia del cinema, centovent'anni

Parto con una citazione dal libro (potrei trovarne di migliori, ma questa l'ho annotata per prima, ed è anche molto bella): «Pensa-